



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.58 / agosto 2024



settimane
sociali
DEI CATTOLICI IN ITALIA

50
EDIZIONI

al cuore della democrazia

La Settimana sociale svoltasi a Trieste è stata prima di tutto un'intensa e vivace "pagina" di vita ecclesiale.

Collocata all'interno e in dialogo continuo con il Cammino sinodale, la Settimana ha saputo far incontrare e interagire le varie **realità diocesane** rappresentate da circa 1000 delegati ed ha messo "in piazza" (proprio nel senso letterale della parola), decine e decine di "**buone pratiche**", per la ricerca e la promozione del bene comune, promosse da varie realtà, che spesso non si conoscono e spesso non si incontrano.

In "piazza" si sono potuti incontrare anche circa 50 **testimoni o esperti** su argomenti che rendono più vera e sostanziale la democrazia: dalla salute allo sport, dall'intelligenza artificiale alla conversione ecologica, dalla scuola alle carceri, dal ruolo delle istituzioni al protagonismo delle comunità locali.

In questo modo, oltre a coinvolgere la cittadinanza triestina, si è messo in moto un dinamismo di apertura e **contatto tra esperienze diverse**, comunque accumulate dalla medesima intenzionalità: arricchire la vita sociale e civile del nostro paese.

Tutti i vari momenti della Settimana, hanno avuto come sicuri punti di riferimento, prima il bellissimo e sostanzioso intervento del **Presidente Mattarella** pronunciato all'apertura e, al termine dei giorni di lavoro, come sintesi e rilancio per le comunità cristiane, il discorso di **Papa Francesco** ai delegati.

Lo sforzo di tutti i partecipanti è stato quello di partire da uno **sguardo realistico** sull'attuale situazione della democrazia, segnata da affanni, da assenteismo e, purtroppo, anche da messa in discussione da parte di molti. Si è cercato di cogliere **germi, percorsi ed esperienze**, già presenti nel nostro paese, che possono rendere più viva la partecipazione alla vita sociale e civile. Una prospettiva che, a partire dal basso, intende rinnovare e rinvigorire la vita democratica.

Senza ripercorrere i vari momenti della Settimana, uno sguardo finale, di riepilogo e di indicazione per il futuro, può essere descritto con tre parole: ascoltare,

Massimo Liffredo - (segue a p.2)

IN PRIMO PIANO

campi scuola estate 2024, per crescere in fede e amicizia



(a pag.2)

campo regionale futuri educatori ACR

Casalpina di Mompellato 25-30 agosto

... in questo numero

dalla Settimana Sociale di Trieste

- al cuore della democrazia
- "Occorre speranza" di Papa Francesco
- "Democrazia" del Presidente S. Mattarella

Bambini invisibili e sfruttamento

Patria e tasse

La Pace: rimetti a noi i nostri debiti ...

Sport e dintorni; l'importante è partecipare! O no?

Europa e democrazia

Lavoro: quando l'economia non uccide per caso

Testimoni: Paolo Ricca

Tra fede e politica: le stragi neofasciste e la memoria

Cammino sinodale: quale avvenire per la Chiesa

Per la formazione socio-politica: sussidi disponibili

Il servizio di documentazione curato
dall'AC regionale è pubblicato in
collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE
PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e
l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ

UPE



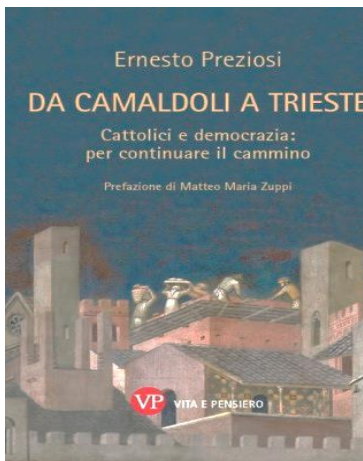


(segue da p.1)

contribuire, tessere.

Ascoltare come capacità di interesse e dialogo verso tutte le situazioni del vivere umano, con particolare attenzione verso le situazioni di esclusione sociale. Dare ascolto a tutti ed anche saper mettere in comune le nostre voci, spesso separate.

Contribuire al dibattito pubblico e aiutare a far sì che la discussione sui temi politici e sociali sia più ampia e aperta e che sappia coinvolgere maggiormente i cittadini.



Tessere contatti, relazioni e "reti" tra chi è presente sui territori, sia per dare maggiore risalto e forza ai vari soggetti, sia per stimolare ed agevolare un passaggio da una cultura dell'"io" ad una cultura del "noi".

Per dare maggiore concretezza ai vari temi discussi durante la Settimana, si potrà partire dalle proposte che sono state ascoltate, discusse e votate durante le tre sessioni di incontro dei quasi 50 gruppi in cui i delegati sono stati suddivisi. Proposte che ora sono in mano del Comitato organizzatore per essere prima raccolte, ordinate e sistematizzate e, successivamente, presentate alla comunità ecclesiale e civile. In questo modo si vuole anche andare oltre la celebrazione dell'evento in quanto tale, per provare a iniziare, sostenere e rilanciare **processi di coinvolgimento e partecipazione** alla vita democratica, come cittadini e come cristiani.

Come sollecitazione finale si può riprendere e mettere in evidenza l'invito di Mons. Renna, Vescovo di Catania e Presidente del Comitato organizzatore: "Le comunità cristiane sono tradizionalmente spazi dove ci si impegna per la vita degli altri: è necessario ripensarle e configurarle sullo stile di una rinnovata attenzione perché qui nascono **le vocazioni alla vita politica**. L'impegno alla democrazia non deve mai rimanere estraneo alla vita cristiana".

M.L.

campi scuola estate 2024, per crescere in fede e amicizia

Merita un po' di evidenza l'attività estiva delle AC diocesane della nostra regione, che sovente passa sotto traccia, perché attrae poco l'interesse dei media, sovente neppure a livello locale (e forse dovremmo chiederci perché).



Si tratta di un grande impegno formativo che coinvolge responsabili, educatori, assistenti per offrire un servizio a tanti ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti, famiglie. Ciò che conta è in primo luogo il cammino di fede e di crescita umana che queste esperienze permettono. E' rilevante il fatto che laici e preti, giovani e adulti impieghino tempo per organizzare percorsi, pensare tracce, dialogare e formarsi per offrire un servizio educativo, in cui le persone siano protagoniste e facciano una reale esperienza di partecipazione.

Anche il numero delle proposte ha il suo valore: nelle 14 associazioni diocesane che organizzano iniziative estive sono previsti ben 77 campi scuola, di cui 33 rivolti a ragazzi, 24 per giovanissimi e giovani, 10 per adulti, 10 di carattere unitario



NEL MERITO

Bambini invisibili, e sfruttamento

“Bambini schiavi ma anche bambini fantasma, perché non possono usufruire di niente, dalla scuola all’assistenza pediatrica, se non ovviamente per le urgenze sanitarie, soprattutto per via della mancata regolarizzazione dei genitori”.



Una situazione che trae origine dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica* che impedisce l’iscrizione all’anagrafe dei neonati figli di immigrati privi di permesso di soggiorno: crea cioè dei bambini invisibili. (Legge voluta dal ministro degli Interni Maroni, Lega, e dal presidente del Consiglio Berlusconi, Forza Italia).

La norma appare in evidente contrasto con la legge 176/1991, che ratifica la convenzione di New York sui diritti del fanciullo: essa stabilisce che il neonato sia registrato al momento della nascita, in modo da avere un nome e una cittadinanza (art.7), norma in evidente sintonia con gli artt. 2 e 3 della nostra Costituzione. L’introduzione della norma su permesso di soggiorno non intacca il principio del superiore interesse del minore: infatti, fino al 2009, al momento della registrazione dell’atto di nascita allo sportello del comune di pertinenza, non doveva venir richiesto il permesso. Furbescamente la norma viene in parte corretta qualche giorno dopo da una circolare ministeriale (n.19/2009 del MI) inviata ai prefetti, ma sconosciuta dagli immigrati e forse disattesa dai Comuni. Sui bimbi invisibili, il caporalato, lo sfruttamento del lavoro minorile in Italia:

Quei bambini-schiavi reclutati nel week-end
<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/caporalato-nei-campi-anche-bambini>
<https://www.dissapore.com/notizie/caporalato-e-controlli-sul-lavoro-il-nuovo-decreto-fa-felici-gli-irregolari-specie-nel-settore-agricolo/>

Marco Tommasino

Occorre speranza

dall’intervento di Papa Francesco

C’è un’immagine che riassume tutto ciò e che voi avete scelto come simbolo di questo appuntamento: **il cuore**. A partire da questa immagine, vi propongo due riflessioni per alimentare il percorso futuro.

Nella prima possiamo immaginare la crisi della democrazia come **un cuore ferito**. Ciò che limita la partecipazione è sotto i nostri occhi. Se **la corruzione e l’illegalità** mostrano un cuore “infartuato”, devono preoccupare anche le diverse forme di esclusione sociale. Ogni volta che qualcuno è emarginato, tutto il corpo sociale soffre. La democrazia richiede sempre il passaggio dal parteggiare al partecipare, dal “fare il tifo” al dialogare. Tutti devono sentirsi parte di un progetto di comunità; nessuno deve sentirsi inutile. E cosa c’è dietro questo prendere distanze dalla realtà sociale? C’è l’indifferenza, e **l’indifferenza è un cancro della democrazia**, un non partecipare.

La seconda riflessione è un incoraggiamento a partecipare, affinché la democrazia assomigli a **un cuore risanato**. È questo: a me piace pensare che nella vita sociale è necessario tanto risanare i cuori, risanare i cuori. Un cuore risanato. E per questo occorre esercitare la creatività. Il cuore della politica è fare partecipe. E queste sono le cose che fa la partecipazione, un prendersi cura del tutto; non solo la beneficenza, prendersi cura di questo ..., no: del tutto! Una democrazia dal cuore risanato continua a coltivare sogni per il futuro, mette in gioco, chiama al **coinvolgimento personale e comunitario**. Sognare il futuro. Non avere paura. La democrazia non è una scatola vuota, è legata ai **valori della persona, della fraternità e anche dell’ecologia integrale**.

Come cattolici, in questo orizzonte, non possiamo accontentarci di una **fede marginale**, o privata. Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il **coraggio di fare proposte di giustizia e di pace** nel dibattito pubblico. Questo è l’amore politico che non si accontenta di curare gli effetti ma cerca di affrontare le cause. È una forma di carità che permette alla politica di essere all’altezza delle sue responsabilità e di uscire dalle polarizzazioni, queste polarizzazioni che immiseriscono e non aiutano a capire e affrontare le sfide. A questa **carità politica** è chiamata tutta la comunità cristiana, nella distinzione dei ministeri e dei carismi.

Se il processo sinodale ci ha allenati al discernimento comunitario, l’orizzonte del Giubileo ci veda attivi, pellegrini di speranza, per l’Italia di domani. Da discepoli del Risorto, non smettiamo mai di **alimentare la fiducia**.

Questo è il ruolo della Chiesa: **coinvolgere nella speranza**, perché senza di essa si amministra il presente ma non si costruisce il futuro. Senza speranza, saremmo amministratori, equilibristi del presente e non profeti e costruttori del futuro. (Trieste, 7.7.2024) - <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/july/>



DEMOCRAZIA

*Dall'intervento del Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella*

Democrazia. Parola di uso comune, anche nella sua declinazione come aggettivo. È ampiamente diffusa. Suggerisce un valore. Le dittature del Novecento l'hanno identificata come un nemico da battere. Gli uomini liberi ne hanno fatto **una bandiera**. Insieme **una conquista e una speranza** che, a volte, si cerca, in modo spregiudicato, di mortificare.

Al cuore della democrazia vi sono **le persone, le relazioni e le comunità** a cui esse danno vita, le espressioni civili, sociali, economiche che sono frutto della loro libertà, delle loro aspirazioni, della loro umanità: questo è il cardine della nostra Costituzione.

Questa chiave di volta della democrazia opera e sostiene la crescita di un Paese, compreso il funzionamento delle sue Istituzioni, se al di là delle idee e degli interessi molteplici c'è la **percezione di un modo di stare insieme e di un bene comune**.

La Costituzione seppe dare un senso e uno spessore nuovo all'unità del Paese e, per i cattolici, l'adesione ad essa ha coinciso con un impegno a rafforzare, e mai indebolire, l'unità e la coesione degli italiani.

La democrazia è strumento di affermazione degli ideali di libertà. La democrazia è antidoto alla guerra. Nuovi peccati sono sempre in agguato a minare le basi della convivenza sociale: le basi della democrazia non sono né esclusivamente istituzionali né esclusivamente sociali, interagiscono fra loro.

Anche per questo l'esercizio della democrazia, come si è visto, non si riduce a un semplice aspetto procedurale e non si consuma neppure soltanto con la irrinunciabile espressione del proprio voto nelle urne nelle occasioni elettorali. Presuppone lo sforzo di **elaborare una visione** del bene comune in cui sapientemente si intreccino – perché tra loro inscindibili - libertà individuali e aperture sociali, bene della libertà e bene dell'umanità condivisa. Né si tratta di questione limitata ad ambiti statali.

Ogni generazione, ogni epoca, è attesa alla prova della **"alfabetizzazione"**, dell'inveramento della vita della democrazia. Prova, oggi, più complessa che mai, nella società tecnologica contemporanea. Ebbene, battersi affinché non vi possano essere più "analfabeti di democrazia" è causa primaria e nobile, che ci riguarda tutti. Non soltanto chi riveste responsabilità o eserciti potere. Per definizione, democrazia è **esercizio dal basso, legato alla vita di comunità**, perché democrazia è camminare insieme. Vi auguro, mi auguro, che si sia numerosi a ritrovarsi in questo cammino. (Trieste, 3 luglio 2024)

Il testo e video completo del discorso del Presidente della Repubblica
<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/il-testo-integrale-del-discorso-di-mattarella> -
<https://www.youtube.com/watch?v=DkiWadnq5U8>

NEL MERITO

Patria e tasse

Stiamo vivendo un tempo di esaltazione nazionalistica (a parole) e menefreghismo fiscale (nei fatti, certo non molto 'patriottico', basta vedere le statistiche sull'evasione) accompagnato da politiche che paiono accondiscendere a chi le tasse non le paga, mentre si allarga la forbice delle diseguaglianze. In occasione della settimana sociale e dell'anniversario del Codice di Camaldoli (luglio 1943) si è opportunamente ripreso il riferimento a quanto i cattolici democratici pensarono come base per il nuovo stato dopo la dittatura fascista. Evidente la diversità di situazioni, ma altrettanto chiaro che i riferimenti posti dal Codice, confluiti nella nostra Costituzione, sono tuttora validi e fondanti. Anche sul piano economico: alcuni dei protagonisti di Camaldoli, come Vanoni, Paronetto e Saraceno, alla formazione maturata in AC univano una qualificata competenza tecnica.

Quali i punti chiave della loro visione? Anzitutto il "dominio dell'uomo sulle leggi economiche e sui fenomeni economici", in quanto "un regime ben ordinato non può sorgere dal gioco spontaneo delle forze economiche". Da qui il ruolo dello stato per orientare l'economia e la stessa proprietà privata alla "funzione sociale" e alla "giustizia sociale".

*In questa visione, ben espressa dall'articolo 2 della Costituzione a proposito dei "doveri di solidarietà sociale, politica, economica dei cittadini", si inquadra la questione fiscale. La figura del contribuente consapevole (ossia di chi paga le tasse) diventa uno dei cardini della partecipazione del cittadino alla vita dello stato e al progresso della società. Emerge una visione politica della finanza pubblica come leva a servizio del rinnovamento e della giustizia sociale. I cattolici ponevano due principi di forte attualità: la **reciprocità generazionale** (che porta a contrastare l'inflazione, il debito pubblico e le politiche in deficit che scaricano il peso del debito sulle future generazioni) e la **progressività delle imposte** (quale principio di equità, di cui l'art.53 della Costituzione).*

Il bravo "patriota" è un cittadino che paga le tasse in proporzione al proprio reddito?

Vittorio Rapetti

<https://www.adnkronos.com/Archivio/economi>



LA PACE

“Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace”

è il tema scelto da Papa Francesco per la prossima
Giornata Mondiale della Pace 2025.



Il titolo del Messaggio si collega al senso biblico ed ecclesiale dell'anno giubilare e si ispira in particolare alle Lettere Encicliche Laudato Sí e Fratelli tutti, soprattutto attorno ai concetti di Speranza e di Perdono, cuore del Giubileo: una chiamata alla conversione volta non a condannare, ma a riconciliare e rappacificare. Partendo dall'osservazione della realtà dei conflitti e dei peccati sociali che affliggono l'umanità oggi, guardando alla speranza insita nella tradizione giubilare della rimozione dei peccati/cancellazione dei debiti e alla riflessione dei Padri della Chiesa, potranno emergere orientamenti concreti che portino ad un cambiamento tanto necessario in ambito spirituale, morale, sociale, economico, ecologico e culturale.

SPORT

(e dintorni)



L'IMPORTANTE E' PARTECIPARE ! O NO?

Oltre le polemiche e le manipolazioni politiche di alcune vicende delle recenti olimpiadi di Parigi, vale la pena di soffermarsi sulla riflessione proposta da **Luigino Bruni**, *Quale gioco conta davvero*, sul senso e il metodo dello sport; egli sottolinea come la dimensione cooperativa – carattere fondamentale dello sport- rischia di venire a mancare, sovrastata e ammutolita da quella costruita sulla rivalità del medagliere. C'è una corrispondenza tra una sport che vede solo le medaglie e una società che guarda solo al PIL, dentro una logica tipica della “cultura del capitalismo fondato sui dogmi della meritocrazia e della leadership <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/quale-gioco-conta-davvero>

EUROPA E DEMOCRAZIA

Nella recente campagna elettorale per il Parlamento Europeo e nel discorso di insediamento della presidente della Commissione Europea, U. Von der Leyen è emerso come la dimensione europea sia una condizione fondamentale per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia. E che questa – a sua volta – sia il modello di riferimento per una convivenza pacifica tra i popoli, che in molti casi soffrono di guerre, sopraffazioni, mancanza di rispetto dei diritti fondamentali, a motivo di regimi autoritari e di diffuse reti di corruzione e sfruttamento.

La necessità di riprendere il processo di integrazione europea è messa in discussione (ma anche sollecitata) dal forte astensionismo elettorale e dall'avanzare dei partiti sovranisti che in diversi stati sono giunti al governo (come nel caso dell'Italia). Altrettanti motivi di preoccupazione nascono dalle prossime elezioni negli USA.

Due questioni, tra loro strettamente collegate, costituiscono passaggi decisivi: la riaffermazione del diritto internazionale e i percorsi di costruzione della pace che riescano a invertire la logica del dominio e della vendetta. Il ritorno della politica alla centralità della persona umana, quindi della libertà e della fraternità va quindi inteso come una esigenza decisiva e non un semplice e ingenuo auspicio per ‘anime belle’ Un famoso detto africano, che ha la stessa valenza scientifica del detto “*si vis pacem, para bellum*” (se vuoi la pace prepara la guerra), racconta di un nonno che spiega al nipotino che dentro di noi ci sono due lupi, uno buono e uno cattivo, e che vince quello che nutriamo di più. Come società, dovremmo nutrire l'innovazione, la ricostruzione e la pace piuttosto che il militarismo. **Alcuni testi in merito, di:**

Franco Chittolina, *È la democrazia la “nuova frontiera” dell'Europa*, in

<https://www.apiceuropa.com/tempesta-disinformazione-come-gestire-lingestibile/>

L'intervista di **Gianni Borsa** a don **Bruno Bignami**, *La politica deve tornare a guardare in faccia alle persone* in <https://www.agensir.it/italia/2024/08/17/don-bignami-cei-la-politica-deve-tornare-a-guardare-in-faccia-alle-persone/>

La riflessione del card. **Matteo Zuppi**, *Riprendere la tessitura della fraternità*

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/riprendere-la-tessitura-della-fraternita>

Riccardo Radaelli, *M.Oriente, l'ora del coraggio*

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/medio-oriente-l-ora-della-forza-e-del-coraggio>

Gianni Alioti e Chiara Bonaiuti, in *Il settore difesa a rischio bolla speculativa*, in

<https://sbilanciamoci.info/il-settore-difesa-a-rischio-bolla-speculativa/>



LAVORO

QUANDO L'ECONOMIA NON UCCIDE PER CASO

Quante persone ogni giorno sono costrette a lavori non dignitosi, malpagati, senza alcuna attenzione alla sicurezza e, normalmente, irregolari? Secondo le stime più recenti, in Italia ci sono oltre tre milioni di lavoratori irregolari. Solo in ambito agricolo; nel 2021 circa 230.000 persone lavoravano nelle campagne senza contratti regolari di lavoro. Di queste, 55.000 erano donne, e il 30% era costituito da cittadini italiani o dell'Unione europea. Si ritiene che oltre il 25% dei braccianti in Italia lavori in nero.

<https://www.laciviltacattolica.it/articolo/leconomia-non-uccide-per-caso/>

TRA FEDE E POLITICA

LE STRAGI NEOFASCISTE E LA MEMORIA

*“La memoria legata a sofferenze ha sempre una conseguenza atroce, perché ricordare significa riaprire la ferita. Per questo è sempre importante la vicinanza del Signore, che fa sue le nostre ferite perché siamo sempre accompagnati dal suo amore che consola e guarisce. È importante riparare le ferite con la giustizia e il dialogo, perché diventino fonte di luce e sconfiggano il buio. La fede ci dona di vivere proprio questo: la croce diventa speranza, il buco dei chiodi si trasforma in segno di vita e di amore più forte del male e della morte. Cosa avviene, invece, quando la memoria non è riparata e resta fonte di divisione, inquina con l'odio, condiziona le relazioni, impedisce la fraternità? La nostra generazione vive la tentazione di cancellare il male, illudendosi di stare bene rimuovendo il limite e la fragilità, scegliendo di non pensare, di fare finta, pensando che non vedere sia una soluzione, credendo di avere la risposta per tutto... Così inizia l'omelia del **card. Zuppi** in occasione del 2 agosto, anniversario della strage di Bologna, (che anche quest'anno non ha mancato di suscitare polemiche). Il presidente della CEI mette in luce il rapporto tra memoria, giustizia e solidarietà*

<https://www.chiesacattolica.it/in-ricordo-delle-vittime-della-strage-di-bologna-dellitalicus-e-del-rapido-904/>

TESTIMONI



Paolo Ricca pastore, teologo, fratello

Tra le figure più rilevanti della Chiesa valdese e del movimento ecumenico ci ha lasciato pochi giorni orsono. Più volte, nell'arco di 20 anni, ha partecipato a iniziative di formazione biblica e dialogo ecumenico dell'AC. Così lo ricorda Domenico Borgatta, dell'AC di Acqui, componente della Commissione regionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Paolo Ricca ha partecipato con entusiasmo più volte alla Due giorni ecumenica di Garbaoli, promossa dall'Azione cattolica e dalla Commissione per l'ecumenismo della Diocesi di Acqui (in collaborazione con le chiese metodista di San Marzano e ortodossa rumena di Asti e Alessandria). Ha condiviso la povera ospitalità della Casa, dormendo in un letto adatto solo a giovanissimi. Ci ha fatto dono di straordinarie conversazioni che parlavano alla nostra mente ma soprattutto al nostro cuore. **L'esperienza ecumenica**, ascoltandolo, ci riempiva di gioia.

Un giorno corresse la nostra abituale definizione di 'fratelli separati' da noi riservata a tutti i cristiani non 'cattolici', dicendo che in realtà non eravamo dei 'fratelli separati' ma dei **'fratelli ritrovati'** che ringraziavano Dio per averli con pazienza ricondotti alla gioia dell'incontro e dell'abbraccio fraterno. Paolo Ricca è stato per noi davvero un fratello maggiore che ha saputo farci da guida verso la perfetta unità che ora il nostro fratello Gesù gli sta completamente svelando.

La sua bella figura di cristiano ci conforta nei momenti di stanchezza ecumenica e ci aiuti a dire con lui, come ripeteva spesso, 'per essere cristiani bisogna essere ecumenici'.

Grazie, professore, sei stato e continuerai ad essere per noi cattolici, protestanti ed ortodossi 'un pastore buono: immagine della Sua bontà.



CAMMINO SINODALE

Quale avvenire per la Chiesa?

*Sul percorso del Sinodo italiano, ormai incamminato verso l'assemblea nazionale prevista nel 2025, abbiamo chiesto una riflessione a **Flavio Gotta**, coordinatore del cammino sinodale nella diocesi di Acqui e partecipe delle tappe regionali e nazionali.*

Ci sono più piani di lettura per cogliere il senso del cammino sinodale. Ne propongo 3:

1. COSA STA SUCCEDENDO → un evento che ci fa vivere il Concilio? Un percorso che ci mette in gioco? L'ultima spiaggia? La risposta all'epoca di chiusura e paura di sparire che ha ingabbiato la Chiesa e l'ha resa fiduciosa solo nei mezzi di potere umano per garantirsi la sopravvivenza (cipolle vs manna)? → dimentichiamo che Dio è l'anima della Chiesa non le nostre strategie: per esempio, l'espressione "trasmettere la fede" spinge su un nostro fare, "essere testimoni delle azioni di Dio nella nostra vita" punta l'attenzione su Dio che noi "testimoniamo", perché abbiamo avuto occhi che hanno visto le Sue meraviglie.

2. COSA PRODURRÀ → un cambio di passo nella vita della Chiesa (processo inevitabile – specie per la riduzione e assenza di preti- ma che nessuno governava)

→ produrrà CONSAPEVOLEZZA (speriamo)

- **da clericale a sinodale** (questione di come si amministra il potere, la responsabilità)

- **da suddivisione territoriale a comunitaria** (es. la comunità, movimenti, associazioni...) → E.G.

- **da un Dio potente a un Dio scandalosamente debole** (da 'imperiale' a 'esistenziale') → L.S., FT, Settimane sociali, Misericordia ... prendiamo sempre più coscienza che siamo fragili ma in quella fragilità c'è la potenza del Dio **narrato** dal Signore Gesù (Gv. 1,18 *Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato/narrato.*)

- **da sacerdotale a profetica** (es. accompagnatori spirituali) → da una Chiesa fatta "solo" di riti (quindi piena di sacerdoti) a una dove ci sono persone "**capaci di leggere la vita**", vedere Dio che agisce, **come Popolo**, cercare di mettere insieme gli sguardi per sfiorare lo sguardo di Dio sul mondo.

3. COSA CI CHIEDE: IMPARARE A SCRUTARE L'AZIONE "DEBOLE E ONNIPOTENTE" DI DIO (il che implica davvero AVERE FEDE, fidarsi che Lui agisce anche se ci sembra che tutto si stia sfasciando)

- Atti degli Apostoli: testimoniare l'azione non implica essere perfetti)

- Scorgere l'azione di Dio che ci precede, aprire gli occhi, vedere, scorgere, avere lo sguardo di Dio

→ è un prendere coscienza di quanto già accade: se lo raccogliamo si moltiplicano le forze, il giogo diventa leggero, il vento dello Spirito sostiene l'agire umano...

Ovviamente **non abbiamo garanzia** che ciò accada, che questo sia l'effetto. C'è grande resistenza a questo proces-

so da parte di chi ha bisogno di un Dio potente per essere qualcuno... Dio invece è qualcuno perché si fida dei suoi figli.

Tutto ciò mi ha fatto pensare

al brano di Matteo (16,13-28) dove:

- Gesù è interessato a cosa dice il popolo (la gente intuisce chi è Gesù, magari non sa dirlo bene, non centra proprio la Verità ma non le è estranea);
- Gesù chiede ai suoi, cosa ne pensano, c'è un ritornare su quanto intuito per capire meglio;
- Pietro intuisce, capisce la Verità che sta sotto e la sua capacità (dono) di riconoscere qualcosa-che-già-è lo fa "pietra su cui edificare la Chiesa"
- Un attimo dopo, Pietro si convince di capire bene e spinge Gesù a fare altro, diventando da "capo della Chiesa" a "Satana" (oppositore, intralcio al cammino)

Mi sembra la sintesi di come la Chiesa oscilli tra il capire e il voler impostare le cose perché ha capito, diventando intralcio ... **se come Chiesa non stiamo DIETRO all'azione di Dio diventiamo "satana"**. Il Sinodo ci ricorda questo: dobbiamo ascoltare lo Spirito e non pensare di portarlo dov'è meglio, **è Cristo che apre il cammino**.

Ed è un cammino **verso la croce** (vv. 24-28), verso la sconfitta umana -forse-, ma essere fedeli a Dio vuol dire non eliminare il rischio di un fallimento, vuol dire ascoltare la voce e mettere in gioco noi stessi rischiando di perdere tutto ("*Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua...*"). Il cristianesimo è l'estrema chiamata alla libertà dei figli, chiamata a essere liberi anche da noi stessi, dalle nostre visioni, dai nostri punti di vista per vedere con gli occhi dello Spirito o meglio per compiere quel mistico passaggio di relazione con Dio che ci fa camminare nella Gioia profonda, nella felicità, nell'Amore totale anche nelle tribolazioni, il dono di un Dio creatore che agisce nella storia con debolezza e onnipotenza, un'apparente contraddizione che genera Vita Piena!

Siamo arrivati a riconoscere che il problema non sono le celebrazioni e la mancanza di preti ma l'impovertimento delle comunità. Abbiamo puntato tutto su "capire Dio" tralasciando il "condividere l'azione di Dio", metterci tutti alla pari e **scoprire INSIEME l'azione di Dio**. INSIEME non è azione semplice: dalla famiglia di origine passando per il cercare di essere coppia, gruppo, comunità, società ... le difficoltà ce lo dicono nella carne. A livello spirituale questo INSIEME è quanto infastidisce di più il nemico della Vita, il divisore, il diavolo.

Il Sinodo serve a re-instaurare la SINODALITÀ, che sarà sempre da rigenerare ma che è "**l'essenza stessa della Chiesa**", ci richiama all'essenziale e così ci offre di nuovo Speranza (quella fondata sul mistero di un "*Dio comunione di persone*").





PER LA FORMAZIONE

**sussidi per la formazione personale,
in gruppo, ai campi estivi,
per il programma annuale
proposti dal gruppo fede-politica
dell'AC regionale**

Per una città rinnovata

Vita spirituale e azione politica del cristiano
*Interventi di Gabriella Valsesia, Gianni Ronco,
d.Marco Ghiazza, Roberto Falcicola*
in www.acpiemonteosta.it – e fascicolo a stampa

Democrazia è partecipazione

Prendere sul serio la crisi
Verso e oltre la 50° settimana sociale
Tra storia e attualità / Schede per un percorso
a cura di Vittorio Rapetti -
in www.acpiemonteosta.it – fascicolo a stampa

Democrazia e cittadinanza tra Magistero e Costituzione

interventi di Gabriella Valsesia, Paolo Ponzio,
<https://www.acquiac.org/2024/02/10/democrazia-partecipazione-e-cittadinanza/> - registrazione video
<https://www.youtube.com/watch?v=LdYq30oFnH0>

Cambiamenti climatici, creazione e stili di vita

*interventi di Lucia Capuzzi, Claudio Riccabone,
Stefano Calosso registrazione video*
<https://www.youtube.com/watch?v=DelY9i2O0Yc>

Suolo: bene comune o bene di consumo?

sintesi seminario PSL 2023
di Leopoldo Cassibba e Gaetano Quadrelli

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELEGAZIONE REGIONALE ACI

*Redazione: Matteo Massaia, Massimo
Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Gianni
Ronco, Vittorio Rapetti, hanno collaborato:
Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino -
agosto 2024*

Quale agricoltura in Europa?

Transizione e svolta agro-ecologica:
il ruolo della cultura e della politica
di Leopoldo Cassibba e Gaetano Quadrelli
in www.acpiemonteosta.it – e fascicolo a stampa

Per un'Italia di sana e robusta Costituzione

Quali riforme costituzionali?

- Autonomia differenziata
 - Presidenzialismo/Premierato
- in www.acpiemonteosta.it

La Costituzione: un progetto per il futuro - catalogo e mostra da richiedere alla Delegazione Regionale AC

**La Costituzione
italiana:
un progetto
per il futuro**

*Dalla Resistenza alla Costituente
Protagonisti, idee e principi base
Le donne al voto la prima volta*
Vittorio Rapetti - Mauro Stroppiana



Quale Europa?

Tra integrazione e sovranismo

*il percorso storico e gli aspetti economici
e geo-politici a cura di V.Rapetti, sussidio au-
dio-video a disposizione sul sito dell'AC regionale:
slide utilizzabili in gruppo, in parrocchia e fatto cir-
colare liberamente. In www.acpiemonteosta.it
e video su <https://youtu.be/I19i9W0FvE0>*

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
<http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteosta@azionecattolica.it
la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>